



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

TACCHINO DI PARMA E PIACENZA RER A013 (Revisionato)

TACCHINO		
Famiglia: Galliformi Phasianidi	Genere: <i>Meleagris</i>	Specie: <i>gallopavo</i>
Nome comune: Tacchino di Parma e Piacenza		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Rischio di erosione genetica o di estinzione		
Stato sconosciuto Minacciata conservata.....Minacciata Critica conservata...X.....Critica		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009		
Allevamenti valutati	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr Stuard	50 circa	
Az. Agr.Frati Fidenza	100 circa	
Luoghi di conservazione ex situ:		
Modalità di conservazione ex situ		
Conservativo (in vivo) X		
Allevamento produttivo (in vivo) X		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo X		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		



Femmina



Maschio

Femmina con particolare di ala e coda



Gruppo di maschi

Femmina di tacchino museo di storia naturale di Parma





CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Il tacchino di Parma e Piacenza è una delle numerose razze autoctone tuttora presenti sul territorio italiano. Ricostruendone la storia ne fu ipotizzata l'introduzione durante la dinastia dei Borbone di Parma, regnante sul Ducato di Parma e Piacenza con alcune interruzioni dal 1748 al 1860. In questo frangente temporale dalla Spagna furono introdotti infatti nel Ducato numerosi "polli d'India", destinati ai banchetti della nobiltà. Ad ulteriore supporto di tale tesi si osservava nei tacchini del Ducato una colorazione del tutto simile alla razza spagnola d'Osca. Questa ipotesi suggestiva fu però ben presto abbandonata a causa dei dipinti di Felice Boselli (Piacenza, 1650 - Parma, 1732) che ritraevano in epoca precedente alla presenza dei Borboni, tacchini sovrapponibili alla razza Tacchino di Parma e Piacenza. Questa razza figura in numerosi dipinti del pittore Gaetano Chierici (1838-1920) di Reggio Emilia e trova spazio in uno dei quadri più belli di Stefano Bruzzi (Piacenza, 1835 - Piacenza, 1911) dal titolo: "Veduta dei monti nei pressi di Roncolo con tacchini sul prato." Un progetto di recupero di esemplari appartenenti alla razza partì nel 1999 con l'utilizzo di alcuni soggetti reperiti a Centenaro nell'Appennino piacentino e altri provenienti da Vicomero nei pressi di Parma. Il progetto che prevedeva, fin dal suo esordio, la partecipazione attiva della Provincia di Parma si concentrò su due principali aspetti. Il primo fu lo studio accurato della risorsa genetica attraverso l'acquisizione di tutte le fonti bibliografiche ed iconografiche disponibili; il secondo comprese l'intenso piano di moltiplicazione degli effettivi allo scopo di scongiurare la definitiva estinzione della razza. Sul piano bibliografico molte sono le citazioni di questo gruppo etnico. Trattando questa popolazione, si parla di una taglia alquanto più grossa rispetto agli altri tacchini locali. La pelle del Tacchino di Parma e Piacenza viene citata spesso di un bianco intenso, tanto che i busti spennati di questi animali venivano facilmente distinte dai tacchini di Romagna, dotati di pelle giallastra (Vecchi, 1944; Cornoldi, 1965). Tale razza figura tra gli esemplari impagliati della collezione del Museo di Storia Naturale di Parma con un rarissimo esemplare dotato di ciuffo occipitale. Trattando questa popolazione diversi autori parlano di un piumaggio perlopiù grigiastro, privo dei riflessi cangianti e quindi non suscettibile ad essere confuso con un tacchino di colorazione bronzata. La colorazione è simile a quella del tacchino di razza Narragansett.

NB: Questa razza americana prende il nome da Narragansett Bay, nel Rhode Island, dove è stata sviluppata. Discende da un incrocio tra tacchini selvatici orientali nativi e tacchini domestici (probabilmente Neri di Norfolk) portati in America da coloni inglesi ed europei a partire dal 1600. Migliorato e standardizzato per le qualità produttive, il Narragansett divenne la base dell'industria del tacchino nel New England. Sebbene fosse

apprezzato in tutto il paese, era particolarmente importante nel Rhode Island e nel Connecticut. L'American Poultry Association ha riconosciuto il Narragansett nel 1874.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna) sporadico in Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Cornoldi G. (1948) Pollicoltura Moderna. Edagricole, Bologna

Cornoldi G. (1965) Il Tacchino. Edagricole.

Ghigi A. (1936) Faraone e Tacchini. Hoepli, Milano.

Savorelli G. (1928) Il Tacchino. In Bassa Corte, 222-224, Genova.

Savorelli G. (1928). Il Tacchino. In Bassa Corte, 303-304, Genova.

Savorelli G. (1929). Il Tacchino. In Bassa Corte, 125-128, Genova.

Vecchi A. (1929) Elementi scientifici di Avicoltura. Cappelli Editore, Bologna.

Vecchi A. (1944) Avicoltura. Cappelli Editore, Bologna.

Zanon A., Bigi D. (2022) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 – FORMA**

Tronco:	cilindrico, leggermente inclinato verso la groppa
Testa:	di media grandezza.
Becco:	piuttosto corto ma forte e leggermente curvo di colore corno.
Occhi:	grandi, molto vivaci da bruno scuro anero con pupilla prominente.
Faccia:	Caruncole: di medio sviluppo, i coralli presentano granulazione piuttosto fine, di colore rosso tendente dal bluastro al bianco secondo il grado di eccitazione dell'animale. Il processo erettile della fronte, molto più sviluppato nel maschio, si presenta pendente durante la parata nuziale mentre viene represso durante l'alimentazione..
Collo:	di lunghezza media ed arcuato. Presenta caruncole nella parte craniale; nella parte ventro-craniale è presente una larga giogaia di pelle nuda maggiormente sviluppata nel maschio.
Spalle:	larghe e ben arrotondate.
Dorso:	lungo, largo convesso ed inclinato verso la groppa.
Ali:	ben aderenti portate chiuse.
Coda:	grande con attaccatura larga portata ben aperta a ventaglio quando il soggetto è eccitato.
Petto:	largo e profondo. Muscolatura ben evidente.
Zampe:	piuttosto corte, generalmente con quattro dita. I tarsi si presentano chiari.
Ventre:	Ventre: poco sviluppato.
Pelle:	morbida sottile bianchiccia, a volte giallo pallido.

2 – PESI

Maschio:	kg 12,0
Femmina	kg 6,5
Difetti gravi	

3 – PIUMAGGIO

Conformazione:

IV – COLORAZIONI

Maschio e Femmina

Piumaggio in generale:

Nel collo, parte delle penne non in vista nera, la superficie in vista di ogni penna grigio acciaio che si avvicina al bianco e termina con la superficie in vista di ogni penna grigio. Una stretta banda nera che aumenta in larghezza avvicinandosi al dorso. Il dorso è nero metallico intenso assolutamente senza tracce di riflessi bronzei; sella nera, ogni penna termina con una larga banda grigio acciaio che si avvicina al bianco, la banda chiara aumenta in larghezza avvicinandosi alle copritrici della coda. Spalle e piccole copritrici grigio acciaio chiaro, che terminano con una stretta banda nera; le grandi copritrici grigio acciaio chiaro con alla fine una netta banda nera; ad ala chiusa si forma una larga banda attraverso l'ala che, come un nastro, le separa dalle remiganti secondarie. Tutte le remiganti primarie, in tutta la loro lunghezza, sono disegnate con nette barre parallele alternativamente nere e bianche di uguale larghezza. Anche nelle remiganti secondarie presentano nette barre parallele, bianche e nere, che si alternano; nelle penne più alte e più corte la barra nera prende riflessi grigio acciaio chiaro e la barra bianca diventa meno netta (esistono soggetti con remiganti a barratura imprecisa o con ala nera). Nella coda, le timoniere, le grandi e piccole copritrici sono nero opaco, ogni penna regolarmente disegnata con linee parallele marrone rossiccio, vicino alla fine della penna una larga banda nero metallico, assolutamente senza sfumature bronzee termina in una

		<p>larga orlatura grigio acciaio che si avvicina al bianco.</p>	
		<p>Nel petto, la superficie del piumaggio non in vista è nera, ogni penna termina con una larga banda grigio argento chiaro che diventa più scuro verso il ventre; alla gola ogni penna termina con una netta, stretta banda nera e si allarga gradatamente scendendo verso il basso. Parte dietro le cosce nero opaco, ogni penna termina con una netta banda bianca. Ventre nero che termina con bianco. Le cosce sono di colore nero intenso con orlo grigio acciaio; i tarsi e le dita nei soggetti maturi sono color salmone intenso; nei soggetti giovani sono scuri tendenti al salmone. Il piumino è color ardesia molto scuro. Nella femmina il piumaggio è uguale a quello del maschio in tutte le parti eccetto che sul dorso, dove l'orlatura nera finirà in corrispondenza della mantellina; da lì le penne dovrebbero iniziare a terminare con un netto orlo bianco di larghezza media. L'orlatura del petto cambia gradatamente verso il bianco e gradualmente, verso il ventre, si allarga</p> <p>Pulcini: piumino bruno variegato, tendenzialmente più chiaro rispetto al pulcino bronzato I tacchinotti sono grigio scuro. La colorazione è pressoché identica a quella del tacchino di razza Narragansett (razza pesante di origine USA).</p>	
	<p>Difetti gravi:</p>		

OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..
Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Allegato 18

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA TACCHINO			
DIMENSIONI		COLORE PELLE	
1 piccole		1 bianca	X
2 medie	X	2 gialla	
3 grandi		3 paglierina	X
4 molto grandi		COLORE TARSI	
CIUFFO		1 violacei	
1 presente		2 neri	
2 assente		3 corno	X
COMPORTEMENTO RIPRODUTTIVO		4 rosei	X
1 con istinto alla cova	X	COLORE PULCINO	
2 senza istinto alla cova		1 uniforme	
3 con riproduzione naturale	X	2 striato	
4 con necessita'di fecondazione assistita		3 screziato	X
LIVREA		CARUNCOLE	
1 monocolore		1 molto sviluppate	
2 bicolore		2 mediamente sviluppate	X
3 con disegno complesso	X	3 poco sviluppate	
4 remiganti monocolore			
5 remiganti barrate	X		